

INTERVENTI CC 25.01.2010

M.M.N. 3299

VARIANTE PIANO REGOLATORE – COMPARTO SPECIALE NORD PRATOCARASSO

Del Don Claudio:

riferisco a nome della maggioranza della Commissione Piano Regolatore nonché del gruppo al quale appartengo.

Come Commissione ci siamo chinati più volte su questo messaggio, abbiamo sentito anche più di una volta sia il Municipale responsabile, che ringraziamo, come pure la responsabile del Piano Regolatore, arch. Nonella, che ci hanno aiutato a capire, non sempre a fugare i dubbi, ma sicuramente è stata una discussione costruttiva e positiva.

Non sto a ripetere quanto c'è scritto nelle nostre due relazioni, la prima al messaggio originale e poi nel complemento, in quanto i dati sono scritti nero su bianco, meglio nero su verde visto che è il colore della nostra Commissione.

Tocco comunque alcuni aspetti che mi sembrano molto importanti anche se un po' mi ripeto con quanto già avete sentito. Abbiamo analizzato questo progetto da diversi punti di vista: ci siamo chiesti come è inserito nell'ottica delle aggregazioni, cosa non semplice poiché attualmente le aggregazioni sono parecchio lontane e nemmeno sappiamo quanto e come. Non c'è necessariamente un nesso diretto ma, come quanto detto da chi mi ha preceduto, abbiamo la possibilità e sarebbe inopportuno lasciarcela sfuggire.

Dal punto di vista socio-economico, se guardiamo l'aumento negli ultimi anni della popolazione della Città, ci si può chiedere se ha senso pensare a 2000 posti a Bellinzona, dall'altra parte la programmazione a tappe permette di iniziare con poco per poi vedere come le cose evolvono e nei prossimi trent'anni mi posso immaginare che chi ci succederà avrà ancora modo di tornare sui suoi passi.

Abbiamo pure riflettuto se si poteva fare un altro uso del comparto in questione: potrebbe rimanere come ora, si potrebbero erigere delle palazzine, dei palazzi come qualcuno ha auspicato sui giornali ed al riguardo evito i commenti in quanto se già ci occorrono poche zone abitabili men che meno dei palazzi. Poteva rimanere zona verde, ma di zona verde attorno a Bellinzona mi sembra che ne abbiamo non poca. Ci si può chiedere se magari, al posto di essere zona residenziale, poteva esserci una parte dedicata ad attività economiche visto che le aree a tale scopo nel nostro Comune sono veramente poche e visto che il piano direttore cantonale prevede l'economia a nord e a sud della Città. Bellinzona dovrebbe essere trainante nelle aggregazioni, esistono in merito alcuni dubbi che evidentemente sono sul tavolo ma che, anche se ci sarebbero delle risposte, non affronteremo questa sera. Da questi punti di vista è stato un interessante e bel dibattito fra i diversi componenti della Commissione e, dal mio punto di vista, anche costruttivo.

Se guardiamo il progetto nei suoi dettagli, l'opportunità del teleriscaldamento mi sembra molto interessante e positiva.

Mi sembra che ci sia una pianificazione chiara e dettagliata per quanto riguarda la parte di uso privato del territorio per le abitazioni; ci si poteva magari attendere qualcosa di più sull'uso delle parti riservate al pubblico, ma ho già detto che il processo a tappe è positivo e affermerei che finalmente, dopo diciassette anni, anche i proprietari possono guardare al

futuro in modo concreto sull'uso dei loro sedimi. Mi sembra che a Bellinzona, un quartiere che mi permetto di chiamare semi-estensivo, ci stia piuttosto bene.

Riguardo i ricorsi e la sentenza del Tribunale amministrativo, da una parte il Municipio ha scelto di procedere alla pubblicazione e alla presentazione dei piani secondo quanto richiesto, dall'altra ha fatto uso della propria autonomia pianificatoria per non seguire necessariamente tutto quanto previsto nella decisione del Tribunale, facoltà che è giusto mettere in funzione se ritiene che questa sia una buona soluzione.

Ci si può chiedere per quale motivo la maggioranza della Commissione ha deciso di dare un preavviso favorevole, di invitare il Consiglio comunale a votare sì a questo messaggio e a questo importantissimo progetto: direi che è una scelta politico-pragmatica, Bellinzona ha l'unico spazio di evoluzione praticamente in quell'area, tutti gli approfondimenti atti ad ottenere altri spazi, dove si può immaginare di investire e di avere un ritorno per la Città, è da tutti risaputo che sono attualmente bloccati e chissà per quanti anni, quindi quest'opportunità va colta.

Ricominciare un iter che è durato diciassette anni senza considerare quanto avvenuto prima degli stessi vorrebbe dire togliere l'opportunità che la Città ha ancora per X anni e questo la maggioranza della Commissione Piano Regolatore non lo ritiene positivo e corretto per non usare altri aggettivi che potrebbero essere più duri. Quest'opinione non è solo della Commissione, anche il gruppo del mio partito la pensa allo stesso modo e questa sera sosterrà il messaggio proposto dal Municipio per quanto riguarda il Comparto speciale Nord di Pratocarasso.

Zanetti Tiziano:

a dir la verità questa sera non avrei voluto intervenire anche perché pensavo che con le analisi, non sicuramente superficiali e non certamente eseguite in un qualche modo nel corso degli ultimi anni, tutti ne avremmo avuto abbastanza dell'approfondimento e quindi, come purtroppo è stato detto questa sera da alcuni di voi, non mi si venga a dire che chi ha firmato certe relazioni l'ha fatto così perché si è sbagliato o perché non ha avuto il tempo di approfondire.

Devo affermare che vi è stata una grande serietà nell'analisi di questo messaggio, vedo presente in sala l'architetto Nonella e ricordo quante volte, come pure qualcuno del suo staff, è stata nelle Commissioni e quante volte, cara collega Schlegel, avrebbe potuto rispondere anche alle sue domande che sono giunte solo questa sera. Noi, in ambito di Commissione della gestione, abbiamo esposto i nostri quesiti e siamo giunti alla conclusione che tutti avete visto firmando con convinzione la relazione e sottoscrivendo quanto proposto dal Municipio.

Non voglio però dilungarmi molto in quanto questa sera mi sembra vi siano stati degli interventi che a definire offensivi è dire poco. Penso che un po' di rispetto, come tutti l'abbiamo, ci vuole perché quando si parla di pianificazione, dove sappiamo che gli architetti hanno delle visioni estremamente diverse, c'è chi vorrebbe mandare tutti a piedi o in bicicletta non solo da Arbedo a Giubiasco ma, magari, anche da Airolo a Chiasso.

Noi, come partito liberale, abbiamo visto con questo messaggio una grande opportunità per la Città, oltretutto le possibilità pianificatorie non sono imposte con un ritmo veloce ma il tutto andrà in modo del tutto naturale. Trovo giusto e naturale che il Gruppo dei Verdi difenda a spada tratta il verde, ma qualcuno ha detto "andiamo sulle nostre colline e guardiamo verso il basso"; io penso che la nostra Città non è solo ricca di verde bensì

ricchissima, che in seguito si debba costruire una pista ciclabile in più o sistemare alcune cose, queste ben vengano, ma non diciamo che a Bellinzona non c'è verde.

Concludo affermando che va dato molto rispetto a chi ha creato questa proposta, a chi ha lavorato su questo messaggio, la Commissione Piano Regolatore, i tecnici, i politici ed invito tutti a non chiuderci a riccio in questa Città perché altrimenti non andiamo più da nessuna parte. Mi sembra che alcuni, in qualche occasione, hanno un po' questa tendenza e personalmente la ritengo un gran peccato.

Quindi responsabilità, un'opportunità concreta per la nostra Città. Ed è per questo motivo che il gruppo del PLR e non solo questo ma anche gli altri della Commissione della gestione e della Commissione Piano Regolatore – che hanno sicuramente approfondito in modo concreto tutto il messaggio - questa sera voteremo convinti il tutto.

Del Don Claudio: questa volta mi esprimo con il cuore.

Devo dire che sono allibito e sconcertato dai toni di alcuni di voi. Io non oserei mai dire al signor Savoia quanto lui enuncia agli altri in quanto ho rispetto per le persone e questo è il primo messaggio.

La seconda realtà è che questa sera ne ho sentite di tutti i colori, alcuni socialisti dire costruiamo degli appartamenti di lusso negli attici del centro città ed evitiamo che la povera gente, e se io fossi loro e mi reputo un po' loro, sarei assolutamente indignato di essere trattato così, possa realizzare la sua casa nei pressi di Bellinzona. Questi fatti, e ripeto che sto parlando dal cuore, fanno male perché noi abbiamo effettivamente una bella città.

Certi sorrisi ve li potete tenere, mi va bene lo stesso lo scherno, non sono della favella facile come il collega Savoia, faccio fatica a parlare, ma vi garantisco che ci tengo molto a questa Città e quando mi si viene a dire "...il verde delle montagne", come se le stesse le avessimo a chilometri di distanza. Faccio notare al signor Savoia che sono biologo, laureato in scienze ambientali e che per diversi anni ho lavorato nella pianificazione, quindi il cervello ho l'abitudine di usarlo, magari in modo diverso in quanto ho idee diverse e mi piace confrontarmi, lo abbiamo fatto anche in ambito di Commissione di Piano Regolatore dove i colleghi socialisti presenti non condividono ma è stato un bel dibattito e nessuno di noi ha aggredito l'altro. Io spero che una volta o tanto, da questa sera in avanti, ci si comporti in modo più corretto verso le persone.

Interventi dei Municipali

Gianoni Filippo, Municipale:

cercherò di essere il più breve possibile sottolineando perché si è giunti a questa proposta. C'è un punto che deve essere ben presente, questa sera si tratta di confermare l'edificabilità del comparto nord di Pratocarasso non di aggiungere una nuova zona. Il Consigliere comunale Buzzi ha detto che in pratica abbiamo una zona: non è così in quanto già nel 1977 quel comparto era edificabile e la storia bisogna guardarla caro Luca. In seguito sono arrivati la strada espresso, tutti quei grossi progetti che hanno bloccato il quartiere, si è sovrapposta una zona di pianificazione che è scaduta in quanto rimasta inutilizzata.

Ci si è dunque trovati non solo con una situazione difficoltosa in quel di Pratocarasso diciamo così dal profilo dell'estensione di questo comparto ma anche geometrico perché, è

risaputo, le espropriazioni sono avvenute prima ed in seguito il progetto è stato abbandonato. Se guardate la conformazione geometrica di Pratocarasso sulla mappa comunale potete ancora leggervi dove dovevano passare le varie strade.

Questa è un po' l'origine della proposta e questo bisogna capirlo perché si è giunti a questa situazione.

In seguito è arrivata la proposta del Piano Regolatore del 1999 che ricordo prevedeva un'edificazione da Piano di Quartiere, voi sapete la difficoltà esistente in quest'ambito, tant'è che il Cantone sta cercando di intervenire, con grossi caseggiati. Questa proposta non ha trovato l'accoglimento del Cantone, è stato detto di essere d'accordo di esaminare una proposta che renda edificabile, anche se il termine v'ho detto improprio, questo comparto di zona però con determinate caratteristiche:

deve avere una qualità urbanistica e, questa è la seconda condizione più importante, l'edificazione non potrà che essere progressiva. Nella mancata approvazione del 2001 vi erano quindi tutti gli elementi della proposta che poi è diventata quella sulla quale stiamo discutendo. A questo punto non restava che trovare una soluzione che ci consentisse di adempiere a queste due condizioni.

Fortuna vuole che gli studenti dell'Accademia su questo aspetto hanno sviluppato attorno al 2003 un concetto che era molto semplice e qui bisogna fare subito una precisazione, non riguardava solo Pratocarasso come ve lo proponiamo oggi e l'ho sottolineato in tutti gli incontri che ho avuto in questi sei anni, ma prendeva una zona molto più ampia che in pratica va dalla stazione di San Paolo fino al fiume Ticino.

Questo concetto era molto semplice perché consentiva alla Città di rendere edificabile il comparto senza far capo ad un piano particolareggiato che vi ricordo era stato bloccato a suo tempo per una questione di costi ed eravamo nel 1995. Questo semplice concetto consente di tener conto di quello che è il territorio circostante di Pratocarasso, che è un territorio verde, e soprattutto permette un'attenta densificazione abitativa. E' un sistema urbanistico che dimostra come il verde e il costruito possano convivere tant'è che il motto di questo progetto è "luoghi comuni" proprio perché fa questa sintesi fra verde e costruito. Io vorrei qui sbarazzare il campo da un equivoco, il modello che proponiamo non è un modello che propugna, come qualcuno ha scritto, la dispersione urbana o la città diffusa. Ammesso e non concesso che in una città come Bellinzona si possa parlare di città diffusa, qui si tratta di una vasta area dove la qualità urbana si mantiene costante, fate un'analisi del territorio e lo vedrete, o meglio non siamo in presenza di quei fenomeni di disgregazione, tipici delle metropoli ma non di Bellinzona.

Del resto, senza voler qui aprire un dibattito, come ha accennato il Consigliere comunale Taminelli qui le idee e le divergenze sono parecchie, gli studi recenti dimostrano che la città diffusa in sé non costituisce un fenomeno negativo, semmai, che è molto nel negativo è come si costruisce in alcune città diffuse. Per Pratocarasso con una sola norma di attuazione del Piano Regolatore si disciplina l'edificabilità su un comparto di m² 150'000. Secondo noi questa norma ha quel valore urbanistico aggiunto che il Governo ci ha imposto nelle varie fasi e non è come indicato dalla Consigliera comunale Schlegel dove chiede cosa è stato fatto dal 2001 al 2005 o al 2006. Io penso che da quando ho la responsabilità di questo Dicastero ho sempre applicato il principio della massima trasparenza tant'è che anche dei documenti, come sono gli esami preliminari che una volta raramente venivano messi a disposizione, sono state poste a conoscenza e agli atti dell'incarto depositato nelle Commissioni vi è tutta la corrispondenza scambiata con il Dipartimento.

La seconda proposta che ha presentato il Municipio non poteva essere approvata e quest'ultimo ha ritirato l'incarto iniziando a lavorare praticamente ad inizio 2005 su questa idea che è un concetto che ha dovuto essere sviluppato. E' stato detto che non abbiamo dato mandati esterni: a partire dal 2004 abbiamo qualcuno che è abilitato a firmare i piani, ha la funzione di urbanista pianificatore, e tenuto conto che si trattava di lavorare su un concetto non vedo il motivo per dare un mandato esterno; d'altronde questo Consiglio ha più volte picchiato sulle dita del Municipio sui mandati esterni e questi ultimi, in Pianificazione, non sono stati molti.

Prima di passare ad alcune risposte è opportuno sottolineare una cosa, vi sono solo due principi che reggono il progetto urbanistico di Pratocarasso:

Il primo è fondamentale ed è il preventivo riordino fondiario che ci è stato imposto e vi ho detto che deve essere attuato per correggere questa forma irrazionale dei terreni, frutto di tutta una serie di espropriazioni ma anche, e questo è fondamentale e non smetterò mai di dirlo, di attuare il principio della parità di trattamento fra i proprietari all'interno del comparto poiché ognuno riceverà proporzionalmente alla sua attuale superficie nelle varie fasi di edificazione.

Il secondo è che l'occupazione del comparto deve rispettare i precetti fondamentali della Legge federale sulla pianificazione del territorio e quindi ci sarà un'occupazione progressiva; ciò consentirà evidentemente anche all'ente pubblico, e qui è fondamentale, di diluire i costi di urbanizzazione perché conoscete qual è lo stato delle finanze di Bellinzona ed è inimmaginabile aprire completamente un quartiere del genere e del resto la condizione vincolante è proprio l'occupazione progressiva.

Vengo a quelle che sono le risposte puntuali. Quanto asserito dal Consigliere comunale Taminelli è vero, l'iter pianificatorio è stato lungo, addirittura risale agli anni '70; è pur vero che questo è un modello, se ne possono immaginare altri, parlate con dieci architetti ed ognuno avrà la sua idea su come occupare Pratocarasso oppure ci sarà anche chi dirà di lasciare zona verde. Su questo, il Dicastero, il Municipio è sempre stato pronto a confrontarsi, lo farà anche in futuro anche qualora dovesse riuscire il Referendum, nel caso in cui questa sera doveste approvare la proposta anzi, trovo che un progetto fondamentale come questo, che è diluito almeno su trent'anni, è opportuno se non indispensabile che passi attraverso ad una votazione popolare.

Con il Consigliere comunale Del Don abbiamo già fatto varie discussioni all'interno della Commissione Piano Regolatore e del resto lo ringrazio per le sue puntuali osservazioni e dove anche lui ha accennato alla possibilità di avere altri usi per Pratocarasso.

Il Polo biochimico: sappiamo che la Città si orienta in altre direzioni ma anche perché è in quella zona che ci sono già delle infrastrutture. Francamente l'intervento del Consigliere comunale Ermanno Minotti non l'ho completamente capito perché accenna a fatti nuovi ma secondo me non c'è niente di nuovo. Noi abbiamo dovuto riaprire il procedimento pianificatorio a seguito della sentenza del Tribunale Cantonale Amministrativo e non potevamo fare diversamente in quanto questa sentenza deve essere rispettata. Abbiamo fatto una nuova informazione, ma non solo, io non so da dove detiene le indicazioni, i proprietari che hanno ricorso sono stati contattati più volte, abbiamo organizzato delle riunioni e abbiamo anche presentato due proposte che erano quelle di reinserire parte del loro fondo all'interno del comprensorio generale di Pratocarasso e l'altra era di tener conto dei terreni che si trovano all'esterno nella fase di prelievo dei contributi di migliona. Occorre fare attenzione in quanto le fasi sono addirittura tre, quattro se teniamo conto di

quella di Piano Regolatore: c'è la fase di permuta generale, una volta spero che sarà approvata la variante di Piano Regolatore, dove il perimetro è fissato, ma poi ci sarà una fase di prelievo dei contributi di miglioria dove evidentemente il perimetro non è ancora fissato e lo sarà solo a quel momento. Ai proprietari che hanno ricorso, che fra l'altro è una società, come capacità e come diritti in informazione abbiamo quindi dato di più facendo delle proposte e ci è stato detto che quanto si dava era troppo poco.

Noi chiaramente, soprattutto in questa materia che conoscete, oltremodo delicata, non possiamo accordare a dei proprietari favori maggiori rispetto agli altri.

Il Consigliere comunale Buzzi ha posto una domanda alla quale ho già risposto e relativa all'inadempimento della sentenza di quest'anno del Tribunale Cantonale Amministrativo dove c'è stato detto che non è possibile scindere le due varianti e che bisogna portarle avanti in parallelo. Ricordo che la decisione di scinderle era avvenuta con l'accordo del Dipartimento del territorio e questa scelta non è stata tutelata dal Tribunale Cantonale Amministrativo e quindi abbiamo dovuto redigere questo messaggio aggiuntivo dove in pratica le due varianti vengono condotte in parallelo.

Ancora una precisazione al Consigliere comunale Buzzi: se voi guardate dopo l'approvazione del 2001 c'è tutta una serie di terreni che erano previsti edificabili lungo la fascia del fiume Ticino che sono stati inseriti in zona agricola e si tratta di bei terreni che per i prossimi cinquant'anni è probabile che resteranno in questa funzione. Pensare di inserire una zona artigianale a Pratocarasso, ne avevamo già parlato con il Consigliere comunale Del Don, secondo me è un'operazione difficile ma già per la natura del quartiere, una zona ampiamente edificata a sud, a nord ed a est. E' purtroppo vero che Bellinzona ha troppo poche zone artigianali in quanto le uniche due sono quelle di San Paolo e quella, che spero nei prossimi anni sarà occupata, di Carasso.

Sul Polo scientifico è stata fatta una prima attribuzione, non è definitiva ma a noi sembra che la sede scelta nel comparto delimitato tra via Mirasole e via Chiesa è importante già per le infrastrutture presenti.

Sulla mobilità lenta risponderemo a diverse mozioni, voi sapete che è partito il Piano d'agglomerato bellinzonese, c'è uno studio di Zugo, tra l'altro grosso specialista in Svizzera di mobilità lenta, che si occuperà solo di queste questioni e sapete anche che per poter ottenere o arrivare, in quanto il nostro scopo è quello di arrivare il più vicino possibile al 50%, bisognerà avere un occhio molto attento sulla mobilità lenta e sulle altre istituzioni che sono legate alla mobilità lenta.

Su quanto espresso dal Consigliere comunale Ferrari: vi è stata un po' di polemica sulla gestione del progetto, sul fatto che vi erano stati colpi bassi o no. Devo dire che su questo progetto il Municipio si è sempre confrontato con chiunque e francamente si può anche capire che sullo stesso non c'è l'unanimità. Questa gestione trasparente c'è sempre stata come pure una larga informazione, io ho perso il conto delle serate fatte per Pratocarasso, se aggiungo quelle fatte con l'Associazione difesa degli interessi di Pratocarasso, che tra l'altro ringrazio in quanto, con tutte le osservazioni che ha fornito, ha contribuito ad ottimizzare questo progetto.

Sull'intervento a quattro mani della Consigliera comunale Schlegel: questa è un'altra idea di come può essere la pianificazione, ho già detto una volta che sul tema della densificazione bisogna fare attenzione, perché si può densificare, ma occorre vedere come e non bisogna arrivare ad una città caserma in quanto, secondo me, non è l'obiettivo. Densificazione sì, ma con dei limiti, il Piano Regolatore non è stato approvato vent'anni fa bensì nel 2001 con degli indici notevoli ma con altri mezzi che devono favorire

la densificazione che sono ad esempio le altezze minime sulle zone B, ci sono tutta una serie di misure che non bisogna dimenticare. Cosa è successo fra il 2001 e il 2005 ve l'ho detto, ci sono stati contatti costanti con il Cantone per cercare di uscire dall'impasse, Pratocarasso non è un oggetto che è completamente avulso al Piano Regolatore del 2001, ne è parte integrante. Nel 2001 l'approvazione è stata sospesa ed è per quello che si lavora a livello di variante. Sul problema con l'Accademia, devo dire che secondo me questa è l'unica nota di un decadimento di stile che però non vorrei imputare alla Consigliera comunale Schlegel. A me sembra che, a cinque giorni dall'approvazione di questo messaggio, scrivere all'Accademia senza dare copia al Municipio, coinvolgendo tutte le istanze tecniche del Cantone Ticino, SIA compresa, dicendo che il Municipio ha violato i diritti materiali e i diritti dell'Accademia, proponendo un progetto che è una città diffusa, sia veramente una caduta di stile. Tanto più che ho sempre detto di aver lavorato con trasparenza dove ci fosse stata una domanda specifica avremmo risposto anche a questa. Per il momento il Municipio ha risposto all'Accademia e quest'ultima darà risposta alle altre due mani che hanno aiutato l'intervento della Consigliera comunale Schlegel. Anche per quanto richiesto dal Consigliere comunale Savoia penso di aver già risposto: la densificazione il PR 2001 l'ha prevista, come sapete, fino al 2011 c'è questo periodo di blocco dove, salvo grossi cambiamenti, è difficile fare delle revisioni, sono però d'accordo che se si apre una nuova fase il metodo di lavoro, per una revisione per revisioni parziali, dovrà essere diverso. Cercheremo di applicarlo già nell'ambito della revisione del piano particolareggiato del Centro storico. A mio avviso c'è un mezzo all'interno della Legge Cantonale di applicazione alla Legge sulla pianificazione del territorio che questo piano degli indirizzi, dove tutti gli operatori sia culturali che economici, vengono coinvolti in una fase preliminare ed in seguito si fa la sintesi; attenzione però, perché chi è attivo sul settore sa anche che una conduzione democratica della pianificazione non sempre conduce a dei risultati ottimali.

Una volta, provocatoriamente, i colleghi di Municipio avevano distribuito una vignetta dell'arch. Alexander, che è uno di quelli che hanno ideato questa pianificazione partecipativa, dove faceva vedere come un'altalena disegnata da un architetto finiva messa dopo le varie fasi di coinvolgimento degli utilizzatori, di chi doveva posarla, è molto interessante.

Al Consigliere comunale Paolo Camillo Minotti rispondo che, quando lui ha parlato di Piano direttore, mi trova d'accordo. Secondo me il Piano direttore è lo strumento antidemocratico per antonomasia. Ho avuto modo di dirlo ancora in una recente conferenza, se pensate che vi è opponibile uno strumento contro i quali i privati non possono neppure ricorrere, francamente, secondo me, bisogna studiare altri strumenti, uno potrebbe essere il piano direttore di sviluppo regionale per il quale purtroppo mancano le basi nella legislazione ticinese. Il fatto che il Consigliere comunale Paolo Camillo Minotti dica non è urgente: questo aspetto è stato sottolineato da diversi, ma qui non stiamo pianificando per dopodomani, qui stiamo approvando un progetto il quale avrà uno sviluppo sui prossimi trenta-quarant'anni, è questo che bisogna capire e, ripeto, proprio per tale ragione, se questa sera lo approvate, ritengo sia auspicabile addirittura che sia la popolazione a pronunciarsi. Lo stesso Consigliere comunale ha ancora sottolineato, ed è vero, che la pianificazione tante, troppe volte è criticabile solo quando c'è emergenza, quando è troppo tardi, ma questo attiene un po' a quel doppio ruolo che ha il Piano Regolatore e gli strumenti pianificatori, che sono nello stesso mezzo degli obiettivi e dei mezzi. E' quindi difficile disegnare gli obiettivi e poi già si progetta sui mezzi: quando il

piano esce dall'Amministrazione è tardi; è per questo motivo che, secondo me, l'unica possibilità per anticipare tutto ciò è questo piano degli indirizzi, purché questo piano degli indirizzi contenga già delle indicazioni sulle quali ci si possa esprimere.

Con il Consigliere comunale Zanetti mi trovo senz'altro d'accordo in quanto sono stati fatti dei grossi approfondimenti, su questo progetto, si sta lavorando da cinque anni coinvolgendo tutti i cittadini. In queste sale sono state proposte delle serate, si è rivista la pianificazione anche grazie alle indicazioni che sono state date. Come ben sapete in origine avevamo previsto uno 06 e siamo passati ad uno 08 proprio perché ci è stato detto che gli indici dovevano essere aumentati.

Giungo al termine dicendo che, comunque vada, questa è stata una grande avventura, seguire un progetto come quello di Pratocarasso è stato particolarmente arricchente.

E' un progetto che senza la collaborazione del Cantone sarebbe stato difficile giungere in porto perciò ringrazio i funzionari cantonali. Tale progetto è iniziato con l'arch. Borsa, il testimone è stato in seguito passato all'arch. Fabiola Nonella che devo ringraziare per quanto svolto come pure tutti i tecnici che in un modo o nell'altro hanno dato il loro contributo, ringrazio inoltre i colleghi ed il Sindaco anche per aver condiviso questo progetto, dove mi ricordo, nel 2004, quando avevamo portato questi piani dell'Accademia c'è subito stato dell'entusiasmo quindi, comunque vada, grazie a tutti.

Martignoni Brenno, Sindaco:

devo intervenire prima di tutto per ringraziare a nome di questo Municipio e di quello precedente, il Municipale Gianoni perché anche in questo frangente ha dimostrato grande competenza soprattutto conoscenza della materia ed anche un'arguzia non indifferente di fronte ad un tema come questo. Ricordo che siamo confrontati con un progetto, ed è stato più volte ribadito questa sera, che deve muoversi sui prossimi trenta-quarant'anni. Quando il Municipio ha avuto sul tavolo questi 150'000 m² ha dovuto riflettere in proiezione e questa sera sapevamo benissimo che non andavamo incontro ad una semplice discussione però devo anche riconoscere che il dibattito sviluppatosi ha avuto in queste due ore dei risvolti politici interessanti. Faccio atto che questa sala ha riconosciuto in modo direi esemplare che stiamo progettando non soltanto il futuro ma stiamo impostando la Città. Spesso veniamo rimproverati di pensare in modo fantascientifico lanciando dei progetti che sembrano non partire da basi concrete ma qui veramente stiamo pensando al volto della Bellinzona di domani. Un qualche giorno fa ho avuto modo di intervenire su di un giornale della Svizzera tedesca e abbiamo parlato di Pratocarasso come di un quartiere di Zurigo; qualcuno dirà: il solito megalomane, io ricordo che fra meno di dieci anni la tratta Bellinzona – Zurigo comporterà una durata di 59 minuti per cui credo sia facilmente immaginabile che raggiungere in treno un quartiere al sud delle Alpi non sia una cosa indifferente. Non potevamo non pensare al Polo universitario; credo, assieme al collega Gianoni, che il Parlamento abbia la benevolenza di far entrare Bellinzona nel novero delle città universitarie del Cantone e quindi dobbiamo anche essere pronti a realizzare quelli che potrebbero essere degli insediamenti interessanti per nuove persone che verranno ad abitare a Bellinzona e poi come non pensare al Tribunale penale federale. Questa sera a noi piacerebbe riscontrare un voto positivo, prima di tutto per il lavoro svolto che si è mosso su due Municipi non solo quello attuale ma anche quello precedente e lì, contrariamente alle aspettative di qualcuno, abbiamo veramente riscontrato sempre l'unanimità, abbiamo attorniato il Capodicastero di un sostegno e del resto anche il suo entusiasmo è stato d'aiuto. Il voto positivo permette anche ai contrari di sottoporre alla

popolazione, che è poi il fine ultimo dell'esercizio democratico, un impegno così importante ma anche così avvincente per la nostra Città.

Io vi ringrazio già sin d'ora per questo voto che vorrete esprimere e naturalmente anche i contrari non subiranno conseguenze.